

**Da:** mauraresu <mauraresu@pec.it>  
**Inviato:** mercoledì 1 febbraio 2023 14:59  
**A:** va; difesa.ambiente  
**Cc:** derosadavide  
**Oggetto:** osservazioni  
**Allegati:** osservazioni parco eolico VCC Scano Sindia.pdf; osservazioni parco eolico Wind Energy Sindia.pdf

in allegato si inviano osservazioni relative ai progetti di parchi eolici delle società VCC Scano Sindia (ID n. 147 8561) e Wind Energy Sindia Srl (ID n. 78 8539)

distinti saluti  
Mauro Aresu

Alla Cortese Attenzione  
Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica,  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali,  
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma  
Email: PEC: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)  
e P.C.  
Alla Regione Autonoma della Sardegna  
Servizio Valutazioni Ambientali  
Via Roma, 90 - 09123 Cagliari  
Email: [difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

**Oggetto:** Osservazioni procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di parco eolico da 336 MW denominato "**Scano Sindia**" (ID 147 - 8561) nei comuni di Sindia (NU) e Scano di Montiferro (OR), proponente VCC Scano Sindia Srl.

La **Società VCC Scano Sindia Srl** ha presentato al Ministero della transizione ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del parco eolico denominato "**Scano Sindia**", nel territorio dei Comuni di Sindia (NU) e Scano di Montiferro (OR). Il progetto prevede l'installazione di 56 aerogeneratori di grande taglia con un'altezza complessiva di 203 metri dei quali 44 nel Comune di Sindia (NU), 12 nel Comune di Scano di Montiferro (OR).

Preliminarmente occorre segnalare che buona parte del territorio interessato alla localizzazione dell'impianto eolico era stato già oggetto di analoghe proposte a livello regionale conclusesi con esito negativo.

In particolare nel 2009 la società Ravano Green Power aveva proposto la realizzazione di un parco eolico da 36 MW, costituito da 12 aerogeneratori da posizionare in territorio di Suni e Tinnura (OR), regolarmente sottoposto a VIA. Tale progetto non aveva ottenuto l'autorizzazione a seguito del giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna con deliberazione n. 33/40 del 10.08.2011.

Tra le criticità evidenziate venivano considerate notevoli, *"gli impatti sulla componente fauna, dal momento che l'area d'intervento è utilizzata come sito di alimentazione dell'unica colonia naturale di grifone in Italia, e sulla componente storico-paesaggistica. In particolare, gli impatti sul grifone, vista la rarità della specie, sono stati ritenuti di entità tale da non poter essere né mitigati, né compensati"*.

Un secondo parco eolico denominato "**Sa Muzzere**" era stato presentato dalla società Fonteolica Srl nel mese di settembre 2011. Il progetto, costituito da 23 aerogeneratori con altezza complessiva di 180 metri, da posizionare nei territori dei comuni di Macomer e Borore (NU), fu sottoposto anch'esso a VIA con esito

negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 13/7 del 8.4.2014).

Un terzo parco eolico, da realizzarsi tra l'abitato del Comune di Borore e la Zona Industriale di Tossilo (Macomer - NU), in località "Putzu Oes", presentato dalla società Parchi Eolici Ulassai Srl. (già ENSAR Srl), nel mese di gennaio 2012 era stato esitato ugualmente con un giudizio negativo di compatibilità ambientale sempre da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 23/14 del 12.5.2015). Quest'ultimo intervento prevedeva la realizzazione di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori di cui 12 in territorio del Comune di Borore e 2 nel Comune di Macomer, aventi ognuno altezza totale di 175 metri.

In queste due ultime deliberazioni di diniego della Regione Autonoma della Sardegna sono state evidenziate numerose criticità sul piano progettuale, programmatico e ambientale. Rispetto al quadro di riferimento ambientale la Regione Sardegna in sintesi ha sostenuto che *"sono state rilevate forti criticità connesse, con la localizzazione dell'area d'intervento in prossimità ad aree di notevole importanza ecologica e faunistica (S.I.C., Z.P.S., I.B.A.), e ai potenziali effetti negativi significativi sulle specie di interesse comunitario, di cui la stesso Studio di Impatto Ambientale presentato dalla Società dà atto; gli impatti evidenziati risultano tali da non potere essere né mitigati, né compensati"*.

L'impianto eolico delle società VCC Scano Sindia Srl ripropone nella sostanza le stesse criticità, ulteriormente aggravate dal fatto che è prevista la realizzazione di ben 56 aerogeneratori di grande taglia con altezza massima di 203 m con prevedibili impatti insostenibili a carico della biodiversità dell'area interessata, attualmente rimasta pressoché inalterata.

Una prima osservazione riguarda la sovrapposizione del parco eolico della società VCC Scano Sindia Srl con altri impianti eolici in corso di istruttoria nazionale. La sovrapposizione interessa i seguenti parchi eolici:

- 1) parco eolico denominato "**Sindia**" (ID 169 - 8453) da 78 MG, composto da 13 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nel territorio dei Comuni di Sindia (NU), Scano di Montiferro (OR), Santu Lussurgiu (OR), Borore (NU) e Macomer (NU), proponente società Enel Green Power Italia Srl;
- 2) parco eolico in località "**Monte S. Antonio**" (ID 78 - 8539) da 43,4 MW, composto da 7 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nel territorio dei Comuni di Sindia e Macomer (NU), proponente società Wind Energy Sindia Srl;
- 3) Parco eolico denominato "**Suni**" (ID 117 7803) da 60 MW, composto da 10 pale di grande taglia (H. 206 m), nel territorio dei Comuni di Suni, Tinnura, Sagama (OR), Sindia e Macomer (NU), proponente società Infrastrutture SpA,

È evidente che una valutazione adeguata dell'impatto dell'intervento proposto deve tenere conto degli effetti cumulativi d'impatto con i suddetti impianti, effetti che nello SIA vengono considerati inesistenti. Non

vengono neppure considerate le probabili interferenze cumulative, soprattutto dell'avifauna, con le numerose pale di minieolico, alcune anche in sovrapposizione, che insistono nell'area del parco eolico della società VCC Scano Sindia. Il minieolico ha avuto nei territori dei comuni di Sindia e Macomer uno sviluppo sconsiderato in relazione alle procedure semplificate e spesso associato ad attività agricole inesistenti. Nell'insieme le pale di minieolico installate si configurano come un parco eolico dove è già avvenuto l'impatto e il decesso di un Grifone<sup>1</sup>.

Risulta evidente che i 3 parchi eolici sopraccitati insieme all'impianto della società VCC Scano Sindia nella configurazione attuale siano irrealizzabili e se realizzati, anche eliminando le sovrapposizioni, determineranno un significativo "effetto barriera" e un altrettanto importante "effetto isola", con un impatto verosimilmente altissimo nei confronti della biodiversità che caratterizza l'area vasta e le adiacenti aree tutelate dalle Direttive europee (ZCS e ZPS).

Una seconda osservazione riguarda le distanze critiche del parco eolico della società VCC Scano Sindia dai siti della rete Natura 2000 e dalle IBA. Le IBA recentemente sono state riclassificate come **Important Bird and Biodiversity Areas**, pur mantenendo lo stesso acronimo e rappresentano le aree più importanti a livello europeo non solo per gli Uccelli ma anche per la biodiversità, come confermato da numerosi studi..

Il parco eolico denominato "**Scano Sindia**", è distante appena 300 m dalla ZSC *Altopiano di Campeda* (ITB021101), dalla ZPS *Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali* (ITB023050) e dalla IBA 177 "Altopiano di Campeda", i cui confini meridionali in buona parte si sovrappongono.

Di seguito viene riportato l'elenco delle ZCS, ZPS e IBA situate ad una distanza compresa tra 0,300 e 8,500 Km dall'impianto eolico di VCC Scano Sindia Srl:

N.	Denominazione	Tipologia	Distanza minima in km
1	ITB021101 - Altopiano di Campeda	ZCS	0,300
2	ITB020040 - Valle del Temo	ZCS	circa 7,000
3	ITB020041 - Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	ZCS	circa 7,000
4	ITB011102 - Catena del Marghine e del Goceano	ZCS	circa 6,000
6	ITB023050 - Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali	ZPS	0,300
7	ITB023051 - Altopiano di Abbasanta	ZPS	circa 8,500
8	ITB023037 - Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta	ZPS	circa 7,000
10	IBA 176 - Costa da Bosa ad Alghero	IBA	circa 7,000
11	IBA 177 - Altopiano di Campeda	IBA	0,300
12	IBA 179 - Altopiano di Abbasanta e Lago Omodeo	IBA	circa 8,500

<sup>1</sup> Secci, D., 2022. Azione A.7 - Mortalità della specie *Gyps fulvus* in Sardegna 1986-2021. [https://www.lifesafeformvultures.eu/report/relazione-mortalita-grifone-1986-2021\\_def\\_signed\\_signed.pdf](https://www.lifesafeformvultures.eu/report/relazione-mortalita-grifone-1986-2021_def_signed_signed.pdf)

Nella sostanza l'area del parco eolico denominato "**Scano Sindia**" della società VCC Scano Sindia Srl é circondata da un insieme di aree protette (ZCS, ZPS e IBA) a distanze variabili configurandosi come aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali.

Nell'area vasta compresa in un raggio di 5 km si riproducono almeno 125 Vertebrati tra Anfibi (3 specie), Rettili (14 specie), Uccelli (79 specie) e Mammiferi (29 specie tra cui 14 Chiroteri) e rappresenta un'area ad alta sensibilità per la presenza, il passaggio e l'alimentazione di diverse specie faunistiche di interesse conservazionistico regionale, nazionale ed europeo. In quest'area sono di grande interesse ornitologico il Nibbio reale, il Grifone, l'Aquila del Bonelli, l'Aquila reale, il Grillaio, la Gallina prataiola, l'Occhione, la Ghiandaia marina, la Calandra e numerose altre specie elencate nell'allegato I della direttiva Uccelli 2009/147/CE e/o che godono della particolare protezione per le quali la Regione Sardegna adotta provvedimenti prioritari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat (Allegato alla L.R. n. 23/1998). Particolarmente sensibile all'impatto sulle pale eoliche risulta la comunità dei cosiddetti Rapaci diurni composta da almeno 9 specie la cui riproduzione è stata considerata certa, probabile o possibile (Nibbio reale, Falco di Palude, Albanella minore, Astore sardo, Sparviere, Poiana, Grillaio, Gheppio e Lodolaio) alle quali si aggiungono altre 13 specie che frequentano regolarmente l'area vasta per l'alimentazione (Grifone, Capovaccaio, Aquila reale, Aquila del Bonelli, Falco pellegrino) e/o sono presenti durante il passo pre e post riproduttivo (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Aquila minore, Falco cuculo, Falco della regina) e/o sono regolarmente svernanti (Albanella reale, Smeriglio).

Tra le specie più importanti da un punto di vista conservazionistico occupano un ruolo di primo piano la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), il Grifone (*Gyps fulvus*) e il Nibbio reale (*Milvus milvus*).

La Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) é sicuramente la specie che più di altre caratterizza i siti della rete Natura 2000 e in particolare la ZPS "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" e la "IBA Altopiano di Campeda" distante appena 300 m. Questa specie rappresenta uno dei taxon di maggiore interesse conservazionistico (specie prioritaria) fra quelle presenti nel territorio dell'Unione Europea a causa del forte declino subito dalle sue popolazioni europee a seguito della riduzione degli ecosistemi erbacei naturali e seminaturali, una volta assai diffusi e attualmente soggetti a importanti trasformazioni dovute al loro crescente utilizzo agricolo e insediativo.

La specie figura nell'elenco delle specie "**In Pericolo**" (*Endangered*) nelle liste rosse a livello nazionale<sup>2</sup> e regionale<sup>3</sup> e il suo *status* di conservazione viene considerato **sfavorevole/ cattivo**.

L'area vasta ricompresa nel parco eolico di VCC Scano Sindia Srl mantiene per la maggior parte le stesse caratteristiche ambientali della ZPS citata, che ospita attualmente una piccola popolazione di Gallina prataiola, seriamente minacciata di estinzione. Quest'area fa parte integrante dell'area di alimentazione della specie, soprattutto nel periodo post e pre riproduttivo.

---

<sup>2</sup> Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

<sup>3</sup> Schenk, H., 2000-2009. Lista Rossa dei Vertebrati che si riproducono in Sardegna. In Aresu M., Fozzi A., Massa B., 2015. Una vita per la natura. Omaggio a Helmar Schenk, L'Unione sarda e Associazione Parco Molentargius Saline Poetto. Cagliari

La popolazione sarda di Grifone, concentrata per oltre il 90% nel Bosano e la restante nell'Algherese, rappresenta l'unico nucleo autoctono italiano "**Quasi minacciato**" (*Near Threatened*) a livello nazionale ma ancora "**In Pericolo critico**" (*Critically Endangered*) a livello regionale. Per la sua sopravvivenza la Regione Sardegna e le associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, Legambiente) hanno investito ingenti risorse umane e finanziarie, come riportato anche nella delibera n. 33/40 del 10.08.2011 della Regione Sardegna. Nel 2020 è stato portato a termine positivamente il progetto "*Life Under Griffon Wings*", realizzato dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, del Comune di Bosa e delle NGOs (WWF, LIPU, Legambiente, l'Altra Bosa), finanziato con fondi europei per il periodo 2015-2020.

Il progetto prevedeva tra gli obiettivi principali il recupero quali-quantitativo della residua popolazione di Grifone per assicurarne la sopravvivenza e l'incremento mediante una serie di azioni (mitigazione delle minacce, gruppo cinofilo antiveleno, campagne di informazione e sensibilizzazione, monitoraggi diretti e tramite GPS, etc.) e programmi di ripopolamento con soggetti provenienti prevalentemente dalla Spagna. Nel ambito del progetto Life sono state realizzate inoltre 37 "stazioni alimentari aziendali"<sup>4</sup> che, oltre a costituire il primo esempio di buone pratiche in Italia e replicabili in altre regioni dove vivono i necrofagi, assicurano la disponibilità di risorse trofiche sicure, mitigando così fenomeni di avvelenamento diretti o indiretti, e allo stesso tempo consentono agli allevatori di poter destinare le carcasse del proprio allevamento estensivo a favore dei Grifoni in recinti autorizzati dai Servizi Veterinari.

Il progetto si è concluso facendo registrare un incremento significativo della popolazione di Grifone che è passata da 32 coppie territoriali con 97-110 individui censiti nel 2014 a 60 coppie territoriali e una popolazione di 242-277 individui censiti nel 2020.

Attualmente è in corso di realizzazione un nuovo progetto Life (*Life Save for Vultures 2021-2026*), anch'esso finanziato dall'Unione Europea, promosso sempre dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, dell'Enel Distribuzione e della *Vulture Conservation Foundation*. Il progetto prevede tra le varie azioni programmate il mantenimento e l'implementazione delle buone pratiche già sperimentate nel precedente progetto e l'espansione dell'areale di distribuzione del Grifone anche mediante programmi di reintroduzione nella parte sud-est della Sardegna, dove la specie si è estinta intorno agli anni '60 del secolo scorso.

Nel 2022 la popolazione sarda di Grifone ha raggiunto la consistenza numerica di 316-338 individui con 74 coppie territoriali distribuite tra il Bosano e l'Algherese<sup>5</sup>. La specie frequenta regolarmente l'area dei due parchi eolici per la sua alimentazione formando nuovi roost (dormitori), soprattutto estivo-autunnali, anche nelle immediate vicinanze del parco eolico proposto ad una distanza compresa tra 3 e 10 km., dove fra l'altro

---

<sup>4</sup> Berlinguer, F., Carta, S., Terraube, J., 2021. ACTION A.2 Assess the current and potential food availability for vultures in Sardinia. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/assess-the-current-and-potential-food-availability-for-vultures-in-sardinia.pdf>

<sup>5</sup> Berlinguer, F., De Rosa, D., Campus, A., Aresu, M., Cerri, J., Fozzi, I., Masala, P., Varcasia, A., 2022. Azione D.5 - Censimento annuale del Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna, anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/life-safe-for-vultures-report-2022-action-d5-censimento-annuale-grifone-in-sardegna.pdf>

Berlinguer, F., Campus, A., De Rosa, D., Aresu, M., 2022. Azione D.5 . Monitoraggio successo riproduttivo, secondo report anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/azione-d5-monitoraggio-del-successo-riproduttivo.pdf>

insistono alcune "stazioni di alimentazione aziendali", realizzate nell'ambito dei progetti Life che forniscono "cibo sicuro" ai Grifoni.

L'area del proposto parco eolico fa parte integrante dell'habitat di alimentazione del Grifone come risulta anche dai tracciati GPS di 43 individui (15% dell'intera popolazione) muniti di trasmettitore satellitare rilasciati durante le azioni di ripopolamento. I dati e le relative mappe di dispersione sono consultabili nel sito del progetto Life Under Griffon Wings.

Il Nibbio reale è classificato come specie "**Vulnerabile**" (*Vulnerable*) nella citata nuova Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani, mentre in Sardegna è considerata una specie "**In Pericolo critico**" (*Critically Endangered*). La piccola popolazione sarda di Nibbio reale è attualmente composta da 10-13 coppie prevalentemente concentrate nel settore nord occidentale dell'isola<sup>6</sup>, come illustrato nella figura 1

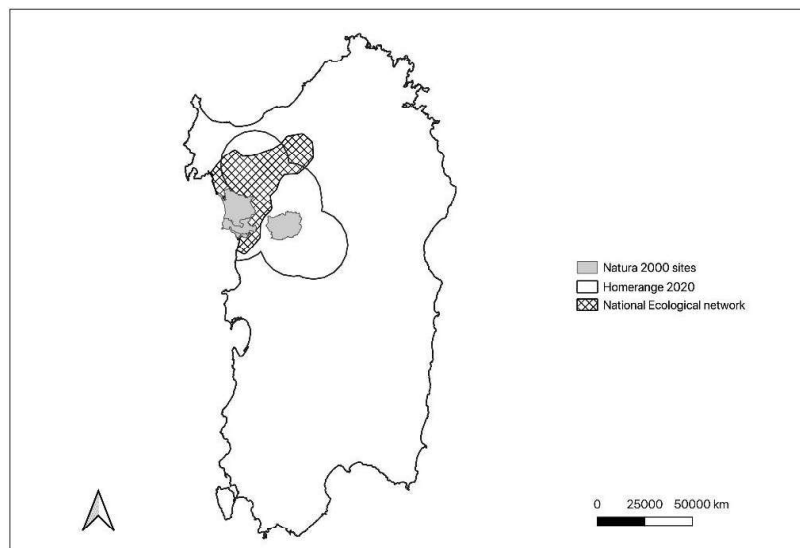


Figura 1. Areale di nidificazione del Nibbio reale in Sardegna nel periodo 2018-2020, tratto da De Rosa *et al.*, 2021

Recenti attività di monitoraggio della specie hanno consentito di individuare i roost invernali più importanti per la Sardegna (max 89 individui nel 2020<sup>7</sup>) situati tra i comuni di Pozzomaggiore, Semestene e Cossoine, ad una distanza di circa 13 km dall'area dei proposti parchi eolici

Il parco eolico di VCC Scano Sindia Srl è ricompreso nel suo habitat riproduttivo e rappresenta una ulteriore minaccia per la piccola popolazione della specie.

Una considerazione particolare merita inoltre l'Aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*), classificata "**in Pericolo critico**" (*Critically Endangered*) dalle citate Liste rosse nazionale e regionali che recentemente è stata

<sup>6</sup> De Rosa D., Fozzi I., Fozzi A., Sanna M., Škrábal J., Raab R., Literák I., Catitti B., Rotta A., Berlinguer F. & Aresu M., 2021 A vanishing raptor in a Mediterranean agricultural island: an update picture of Red Kite (*Milvus milvus*) in Sardinia, Italy. Rivista Italiana di Ornitologia - Research in Ornithology, 91 (1): 39-44, 2021

<sup>7</sup> De Rosa D., Fozzi I., Aresu M. & Caddeo G., 2020 – Red Kite *Milvus milvus*. In: Bird news. December 2020. Bazzi G. (ed.). Avocetta, 44 (2): 116-117.

reintrodotta in Sardegna nell'ambito del progetto "*Aquila a.Life*" a cura di ISPRA, in collaborazione con l'Ente regionale Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. . La reintroduzione della specie ha interessato anche il Bosano, areale storico di riproduzione, dove sono state effettuate osservazioni della specie anche in prossimità degli impianti eolici proposti. Il Parco eolico della società VCC Scano Sindia costituirà per questa e altre specie, una ulteriore minaccia.

Una terza osservazione riguarda la carenza di dati sul campo rispetto alla fauna selvatica e soprattutto nei confronti della categoria sistematica degli Uccelli e pertanto una altrettanto carente caratterizzazione faunistica dell'area interessata. Inoltre i riferimenti delle categorie di minaccia delle specie, considerati nello studio di impatto ambientale (SIA) e nella valutazione di incidenza ambientale (VINCA), che per buona parte hanno determinato il livello dell'impatto atteso, sono stati superati dalla citata nuova Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani che ha inserito nuove specie nelle categorie di quelle "**strettamente minacciate**" (*Critically endangered, Endangered, Vulnerable*) e in quelle "**Quasi minacciate**" (NT/*Near Threatened*)

Per maggiori dettagli si riporta nella seguente tabella l'elenco delle specie di Uccelli osservate nell'area vasta dell'impianto della società VCC Scano Sindia ricompresa in un raggio di 5 Km, evidenziando il loro *status* di conservazione, come risulta dalle citate Liste Rosse nazionali e regionali, e le specie la cui riproduzione è considerata certa, probabile o possibile (\*):

N.	Nome scientifico	Nome comune	Direttiva uccelli	Lista Rossa europea	Lista Rossa italiana	Lista Rossa Sardegna
1	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale*	II/A, III/A	LC	LC	
2	<i>Alectoris barbara</i>	Pernice sarda*	I, II/B, III/A	LC	DD	
3	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia*	II/B	NT	DD	NT
4	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora		LC	LC	NT
5	<i>Bulbulcus ibis</i>	Airone guardabuoi		LC	LC	LC
6	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	I	LC	LC	NT
7	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino		LC	LC	
8	<i>Casmerodius albus</i>	Airone bianco maggiore	I	LC	LC	DD
9	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	I	LC	LC	DD
10	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto*			LC	
11	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	I		LC	
12	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno			LC	
13	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale*	I	LC	VU	CR
14	<i>Neophron percnopterus</i>	Capovaccaio	I	VU	CR	
15	<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	I	LC	NT	CR
16	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone			LC	
17	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude*	I	LC	VU	NT
18	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	I	LC		
19	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore*	I	VU	VU	VU
20	<i>Accipiter gentilis arrigoni</i>	Astore di Sardegna*	I	LC	EN	VU
21	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere*		LC	LC	
22	<i>Buteo buteo</i>	Poiana*		LC	LC	



23	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	I	LC	NT	VU
24	<i>Hieraetus pennatus</i>	Aquila minore	I	LC		
25	<i>Aquila fasciata</i>	Aquila di Bonelli	I	LC	CR	CR
26	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio*		LC	LC	
27	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio*	I	LC	LC	EN
28	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	I	CR	VU	
29	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio*		LC	LC	
30	<i>Falco eleonora</i>	Falco della regina	I	LC	VU	NT
31	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	I	LC	LC	NT
32	<i>Falco columbarius</i>	Smeriglio	I	LC		
33	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua*	II/B	LC	LC	
34	<i>Fulica atra</i>	Folaga*	III/B		NT	LC
35	<i>Grus grus</i>	Gru	I	LC		
36	<i>Tetrax tetrax</i>	Gallina prataiola*	I	VU	EN	EN
37	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	I	LC	LC	NT
38	<i>Burhinus oedicnemus</i>	Occhione*	I	LC	LC	NT
30	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	II/B	VU	LC	
40	<i>Calidrix pugnax</i>	Combattente	I	LC		
41	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	I	LC		
42	<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo			NT	
43	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	I	LC		
44	<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco		LC		
45	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	II/A, III/B	LC	DD	
46	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino				
47	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	II/A, III/B	VU		
48	<i>Larus michahellis</i>	Gabbiano reale	II/B	LC	LC	
49	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	II/B	LC	LC	VU
50	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio*	II/A, III/A	LC	LC	
51	<i>Columba livia</i>	Piccione selvatico*	II/A	LC	DD	
52	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare*	II/B	LC	LC	
53	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica*	II/B	VU	LC	NT
54	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo*		LC	NT	
55	<i>Asio otus</i>	Gufo comune*		LC	LC	
56	<i>Asio flammeus</i>	Gufo di palude	I	LC		
57	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni*		LC	LC	NT
58	<i>Otus scops</i>	Assiolo*		LC	LC	
59	<i>Athene noctua</i>	Civetta*		LC	LC	
60	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre*	I	LC	LC	
61	<i>Apus apus</i>	Rondone comune*			NT	LC
62	<i>Apus pallidus</i>	Rondone pallido		LC	LC	
63	<i>Tachymartia melba</i>	Rondone maggiore		LC	LC	
64	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina			LC	VU
65	<i>Upupa epops</i>	Upupa*		LC	LC	NT
66	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione*		LC	LC	NT
67	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo		LC	CR	LC
68	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore*		LC	LC	LC
69	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra*			VU	NT

70	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola*	II/B	LC	VU	NT
71	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla*	I	LC	LC	
72	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella*	I	LC	LC	VU
73	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana*		LC	LC	
74	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine*		LC	NT	
75	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio*		LC	NT	
76	<i>Anthus campestris</i>	Calandro*	I	LC	VU	
77	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola		LC	LC	
78	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello		LC	LC	LC
79	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone		LC	LC	LC
80	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca		LC	LC	
81	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla*		LC	LC	
82	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola		LC	NT	NT
83	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Sericciolo*		LC	LC	
84	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola		LC	NT	
85	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso*		LC	LC	
86	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo*		LC	LC	LC
87	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codirosso spazzacamino		LC	LC	
88	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codirosso		LC	LC	
89	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino		LC	VU	
90	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo*		LC	EN	
91	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco		LC	LC	LC
92	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario		LC	NT	LC
93	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	II/B	LC	LC	
94	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello		NT		
95	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela*		LC	LC	
96	<i>Turdus merula</i>	Merlo*	II/B	LC	LC	
97	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume*		LC	LC	
98	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino*			LC	
99	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera*		LC	LC	
100	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico			EN	
101	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola			LC	
102	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto*		LC	LC	
103	<i>Sylvia conspicillata</i>	Sterpazzola di Sardegna*		LC	LC	NT
104	<i>Curruca subalpina</i>	Sterpazzolina di Moltoni*		LC	LC	
105	<i>Curruca undata</i>	Magnanina comune*	I	LC	DD	LC
106	<i>Curruca sarda</i>	Magnanina sarda*	I	LC	DD	LC
107	<i>Phylloscopus collybita</i>	Lui piccolo		LC	LC	
108	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Lui grosso		LC	LC	
109	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Lui verde			LC	
110	<i>Regulus ignicapilla</i>	Fiorrancino*		LC	LC	
111	<i>Regulus regulus</i>	Regolo		LC	LC	
112	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche*		LC	LC	
113	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera		LC		
114	<i>Parus major</i>	Cincialegra*		LC	LC	
115	<i>Peripatus ater</i>	Cincia mora*		LC	LC	LC
116	<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella*		LC	LC	

117	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo			LC	
118	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa*		NT	EN	VU
119	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola*	I	LC	VU	NT
120	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia*	II/B	LC	LC	
121	<i>Corvus monedula</i>	Taccola*	II/B	LC	LC	
122	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia grigia*	II/B	LC	LC	
123	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale*		LC	LC	
124	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	II/B	LC	LC	
125	<i>Sturnus unicolor</i>	Storno nero*		LC	LC	
126	<i>Passer hispaniolensis</i>	Passera sarda*		LC	VU	
127	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia*		LC	NT	
128	<i>Petronia petronia</i>	Passera lagia*		LC	LC	LC
129	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello*		LC	LC	
130	<i>Linaria cannabina</i>	Fanello*		LC	NT	
131	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino*		LC	NT	
132	<i>Chloris chloris</i>	Verdone*		LC	VU	
133	<i>Spinus spinus</i>	Lucherino*		LC	LC	
134	<i>Carduelis corsicana</i>	Venturone corso*		LC	LC	LC
135	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino*		LC	LC	
136	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone*		LC	LC	
137	<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero*		LC	LC	
138	<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo*		LC	LC	

Tra i *Passeriformes* osservati nell'area vasta le specie maggiormente minacciate a livello nazionale sono il Saltimpalo, il Beccafico e l'Averla capirossa (**Endangered**), la Calandra, l'Allodola, il Calandro, lo Stiaccino, l'Averla piccola, la Passera sarda e il Verdone (**Vulnerable**); tra i *non Passeriformes* sono considerati **in Pericolo critico (Critically Endangered)** l'Aquila del Bonelli, il Capovaccaio e il Torcicollo, **In Pericolo (Endangered)** l'Astore sardo e la Gallina prataiola e **Vulnerabili (Vulnerable)** il Nibbio reale, il Falco di palude, l'Albanella minore, il Falco cuculo e il Falco della regina. Sono inoltre minacciati a livello regionale il Grifone, il Nibbio reale e l'Aquila del Bonelli (**Critically Endangered**), il Grillaio e la Gallina prataiola (**Endangered**), l'Albanella minore, l'Astore sardo, l'Aquila reale, la Ghiandaia marina, la Calandrella e l'Averla capirossa (**Vulnerable**). La maggior parte di queste specie frequenta regolarmente l'area del proposto parco eolico.

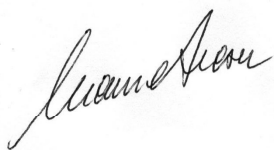
Risulta evidente che gli impatti attesi, così come formulati nello SIA e nella VINCA per stabilire la sensibilità delle aree di potenziale impatto degli impianti eolici, non sono coerenti né con la composizione faunistica, almeno per l'avifauna, né con lo *status* di conservazione delle specie che caratterizzano l'area vasta.

Occorre infine evidenziare che le succitate deliberazioni regionali di diniego per gli impianti eolici denominati "*Suni-Tinnura*", "*Sa Muzzere*" e "*Putzu Oes*" citati in premessa, hanno richiamato fra le altre cose il documento redatto in occasione del Convegno di Ornitologia Italiana (Saubaudia Ottobre 2009)

*“Risoluzione sull’impatto degli impianti eolici industriali sull’avifauna” dove si chiede “che l’installazione di impianti eolici sia sempre esclusa in tutte le I.B.A., le zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, le aree protette nazionali e regionali nonché in una adeguata fascia di protezione, mai inferiore ai 5 km (15 km nel caso di siti di nidificazione, di sosta regolare e di rilascio di avvoltoi), attorno alle suddette aree ed alle Z.P.S. e in tutte le altre aree soggette alla presenza regolare di specie di interesse conservazionistico suscettibile di impatto significativo”.*

In Conclusione, tenendo conto che il parco eolico della società VCC Scano Sindia Srl possa interferire negativamente sulla biodiversità e, in modo particolare, sulla composizione avifaunistica dell'area interessata alla loro installazione e delle ZCS, ZPS e IBA adiacenti, in linea con quanto previsto dalla DGR n. 59/90 del 27/11/2020, dal DM MISE del 10/09/2010 (paragrafo 17- Allegato 3) e dalle direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), si CHIEDE che codesto Servizio formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**.

Distinti saluti



Mauro Aresu - componente del Comitato faunistico della Provincia di Nuoro



Davide De Rosa - ARDEA - Associazione per la ricerca, la divulgazione e l'educazione ambientale

Macomer 01 febbraio 2023

Mauro Aresu

mail: mauraresu@pec.it

Davide De Rosa

mail: derosadavide@arubapec.it